L'escursione prevista dal programma per dom. 26 marzo (Favara: Farm Cultural Park) slitterà alla domenica successiva DOMENICA 2 APRILE a causa dell'impegno organizzativo WWF sulla Piazza principale (belvedere) di Taormina della manifestazione "EARTH HOUR " nella serata di sabato 25 marzo 2017.

FARM CULTURAL PARK
Favara(AG)

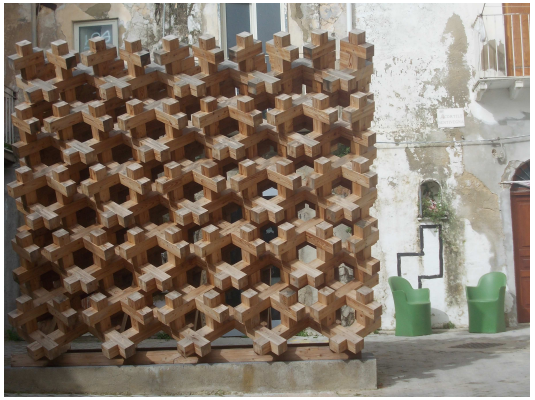
Quando entri nella Piana di Catania attraverso l'autostrada che porta a Palermo e ti lasci alle spalle l'Etna fumante hai la netta sensazione che devi attraversare il cuore della Sicilia per avvicinarti ad Agrigento perché poco prima c'è il luogo della scoperta, un luogo non luogo, la sconosciuta Favara, raggiungibile, ahimè, attraverso uno straniante, tormentato percorso stradale "siciliano", ovvero un cantiere stradale aperto, carico d'anni.
(Ma il viaggiatore non si lascia scoraggiare da tali minuzie, avendo fortunatamente appreso lo spirito del viaggiatore saramaghiano).

Ebbene, la misconosciuta Favara ha dato i natali, chissà quanto inconsapevolmente, alla più grande operazione innovativa sul piano architettonico-sociale e in una dimensione artistico-figurativa, mai sperimentata, a far data, almeno, dal secondo dopoguerra.
Ma ciò è accaduto perché prima ha fatto nascere una intelligenza singolare (la dea della fortuna, si sa, è cieca) : un favarese, Andrea Bartoli, un figlio dotato di fantasia e coraggio cosmico perché partendo da un'idea primordiale *(quella che attiene al legame dell'uomo verso la sua terra natia, prima che egli scoprisse il senso della migrazione biblica e anche dopo, allorquando ha interiorizzato la dimensione del Viandante - il Wanderer goethiano -)* , ancorché geniale, senza altri mezzi che la forza di una volontà d'acciaio alimentata dal fuoco della sicilianità, condivisa in totale affinità e indissolubilmente con l'altra metà della vita, la moglie Florinda Saieva (che felice connubio!), ha letteralmente creato in pochi anni un complesso estetico (laddove c'era degrado ed edifici fatiscenti o diruti), in pieno centro storico, all'ombra "lunga" del duomo, fatto di recupero di unità edilizie diroccate, quasi tutte aggettanti o prospicienti su antichi cortili, una peculiarità non solo favarese.
Così, il cortile "Bentivegna" origina FARM CULTURAL PARK.
Oggi nel farm cultural park ci sono sette piccole corti che si aprono tra palazzotti e giardini. Ricordano una kasba araba. Ma che emozione nel veder passare "una zia" che torna nella casetta del suo cortile carica delle buste con la spesa, oppure assistere a un dialogo muto con "una zia" che si affaccia alla finestra seminascosta da tendine e merletti.
Abbiamo appreso che in tanti fanno parte della nuova comunità culturale perché hanno continuato a vivere all'interno delle zone mostrando spirito di adattamento alla trasformazione artistica. Molti altri invece non accettano e non riescono a capire il nuovo mondo perché non hanno gli strumenti cognitivi per poterlo fare.

Dunque, un laboratorio di rigenerazione territoriale. Una creatura viva, palpitante di vita culturale piena e a suo modo rivoluzionaria, come dice Andrea, "illuminata dalla luce dell'arte contemporanea".
La didascalia della FARM recita così : "un modello di crescita in cui la dimensione di rete scardina la logica centro-periferia perché il locale vive attraverso una esposizione mediatica globale: digitando FARM Cultural Park su Google si ottengono quasi 3,5 milioni (sic) di link in meno di un secondo: sono immagini, video, articoli su Wired, Vanity Fair, Lonely Planet, The Guardian e molto altro ".
L' elenco delle realizzazioni tangibili, è lunghissimo : Centro culturale e turistico contemporaneo, gallerie d'arte contemporanea, installazioni permanenti e temporanee, performance d'artisti, concept store *(riduttivamente: spettacolo della merce)*, residenze per artisti, workshop e attività con giovani e bambini, presentazione di libri, concorsi di Architettura, serate musicali e spettacoli performativi.

Ancora: si può bere un bicchiere di vino ascoltando buona musica o mangiare una prelibatezza africana preparata da Marema nello spazio Ginger; acquistare multipli d'arte, oggetti di design, libri, abbigliamento ed oggettistica vintage. Si può festeggiare nello spazio Nzemmula, con cucina a vista per Master Chef o semplici amatori dell'arte culinaria, o d'estate nel rigoglioso barbecue-garden all'interno dei Sette Cortili, o nel roof garden dello spazio espositivo Farm. Ultima nata: SOU Scuola di Architettura per bambini, il gioiello che fa capolino dalla cornucopia FARM.

Ultima (curiosità) : nel 2016 FARM e Favara hanno accolto circa 90 mila visitatori.
La città di Favara (30.000 ab.) è conosciuta anche come : " Città dell'Agnello Pasquale" (Pasta di mandorla farcita con crema di pistacchio).



Scaletta

- **ore 7:15 incontro dei soci in Piazza Carmine a Giarre; - ore 7:30 partenza;**
- **ore 10:30 – Arrivo a Favara e inizio visita intera struttura FARM CULTURAL PARK ; la struttura stabilisce un ingresso di euro 4,00 a persona;**
- **ore 13:30 – 14:30 possibilità di pranzo libero e a scelta personale al ristorante di FARM.**
- **Nel pomeriggio libera visita del Castello chiaramontano con ingresso per ciascuno di euro 2,00 e tempo libero per visita della città.**
- **Ore 16:00-16:30 circa partenza per Giarre.**
- **Rientro a Giarre previsto alle ore 19.00.**

(PRANZO A SACCO)

Per adesioni alla visita i soci possono telefonare al socio: **Egidio Mangano Tel. 348 1010699 - Termine ultimo giovedì 30 marzo 2017. - MAX 25 PARTECIPANTI -**

***Attrezzatura consigliata*: scarpe da passeggio** - abbigliamento consono alla stagione - k-way - berretto - macchina fotografica.

Regole generali:

1. Il WWF si riserva in caso di maltempo o in base a particolari eventi riguardanti l'associazione di modificare, spostare o annullare la visita;
2. Ognuno è responsabile dei rifiuti che produce;

WWF *for a living planet*®

WWF SICILIA NORD ORIENTALE - SEDE DI GIARRE

VISITA FARM CULTURAL PARK

A FAVARA (AGRIGENTO)

Domenica 2 aprile 2017

(Escursione con auto proprie)